UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Riforma MdL

Progetto ACT – Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro

Ricognizione su:

Organizzazione dei servizi per il lavoro
Normativa Regionale spl e mdl
Accreditamento servizi per il lavoro
LEP e Standard dei servizi

Regione PA Trento

Aggiornamento Luglio 2017

Sommario

1. OBIETTIVI DELLA RICOGNIZIONE 3

2. SCHEDA REGIONALE 4

1. Obiettivi della ricognizione

La ricognizione si pone come obiettivo principale di mappare e aggiornare le singole situazioni normative regionali con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- **organizzazione dei servizi per il lavoro**: attuazione della riforma degli enti locali (Legge Del Rio) e della riorganizzazione dei Centri per l'Impiego, con particolare attenzione al passaggio di competenze dalle Province alle Regioni (scelte regionali in merito alla costituzione/potenziamento delle Agenzie regionali per il lavoro, piuttosto che creazione di strutture interne ai Dipartimenti/Direzioni regionali di coordinamento dei Centri per l'Impiego);
- **normative regionali su mdl e altre regolamentazioni attuative**: norme relative al mercato e all'organizzazione dei servizi per il lavoro (leggi quadro, normative sui servizi, ad esempio stato di disoccupazione e condizionalità, leggi sul collocamento mirato, ecc.), ruolo degli attori e delle parti sociali, regolamentazioni attuative;
- **accreditamento dei servizi per il lavoro**: discipline di accreditamento, avvisi relativi alla gestione degli elenchi/albi, regolamenti attuativi;
- **standard dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni**: documenti di programmazione dei servizi (es. Masterplan, Piani di Azione regionale, ecc.), repertori regionali relativi all'adozione di standard di servizio, adeguamenti ai livelli essenziali delle prestazioni.

Lo staff centrale ha in prima istanza sistematizzato le informazioni che si chiede di aggiornare e integrare mensilmente.

Nella colonna RIFERIMENTI NORMATIVI si chiede di inserire e/o aggiornare gli atti regionali sulle specifiche tematiche oggetto della ricognizione.

Nella colonna ELEMENTI ESSENZIALI DEL DOCUMENTO vanno descritti sinteticamente i punti essenziali e qualificanti della norma/regolamentazione monitorata.

Nella colonna OSSERVAZIONI/NOTE si possono aggiungere elementi ritenuti significativi in funzione delle azioni di assistenza tecnica in corso/programmate/programmabili.
Nelle osservazioni è possibile esplicitare sia aspetti di carattere strategico inerenti la governance dei servizi, sia elementi di carattere tecnico e procedurale (risorse, vincoli strutturali ed organizzativi, ecc.).

Indicazioni per il miglioramento continuo

- Verifica della congruità della normativa nella logica ricognitiva;
- Verifica della congruità del posizionamento della normativa nella corretta Tematica;
- Invio in allegato di normative riportate per la prima volta, in formato elettronico;
- Leggibilità del testo;
- Non includere Documentazione di Garanzia Giovani;
- Non includere Avvisi e Bandi di gara;
- Non includere documenti su Tirocini e Apprendistato.

2. Scheda regionale

Provincia Autonoma di Trento		
Organizzazione dei servizi per il lavoro		
Riferimenti normativi	**Elementi essenziali del documento** *(dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)*	**Osservazioni/Note**
DGP n. 968/2013 istituisce la Rete provinciale dei servizi per il lavoro che riunisce l'insieme dei soggetti abilitati a collaborare con la Provincia nell'erogazione dei servizi. L'istituzione della rete è stata prevista all'articolo 39 della legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18, che ha modificato la legge sul lavoro (legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19).	La Provincia di Trento conta 12 CPI, coordinati dall'Agenzia del Lavoro della provincia Autonoma di Trento, che insieme ai soggetti accreditati ai servizi al lavoro, costituiscono la Rete provinciale dei servizi al lavoro. Le Linee per il potenziamento della rete provinciale dei servizi per il lavoro (All. A della DGP 968/2013) stabiliscono che diversi soggetti, pubblici e privati (attraverso l'istituto dell'accreditamento del soggetto interessato), possano concorrere ad ampliare ed arricchire l'offerta pubblica di servizi, in un'ottica di rafforzamento, allargamento e specializzazione delle prestazioni erogate dalla Provincia tramite l'Agenzia del lavoro.	*Come previsto dalla Legge Delrio, art.1, comma 53, le norme di cui ai commi da 51 a 100 (norme transitorie per le province nelle more della riforma del titolo V della Costituzione) non si applicano alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Valle d'Aosta*
Informativa presente sul sito istituzionale dell'Agenzia per il Lavoro sull'*applicazione delle norme in materia di disoccupazione, di cui al D.lgs. 150/2015 e circolare n.34/2015*	Definizione stato di disoccupazione (SDD) con le seguenti condizioni: • privo di occupazione; • rilascio della DID; • partecipazione alle misure di politica attiva. Lo stato di disoccupazione si può dichiarare on line oppure presentandosi al CPI. Vengono recepite le disposizioni relative alla conservazione, sospensione e perdita dello SDD.	
01.08.2013 DID Online	E' disponibile il servizio di DID on line attraverso la CARTA PROVINCIALE dei SERVIZI (preventivamente attivata nel sito della provincia) che permette di effettuare da casa le seguenti operazioni: • Richiedere l'acquisizione dello stato di disoccupazione	

	• Visualizzare e stampare il modello C2 storico • Verificare lo stato di disoccupazione	
Legge Provinciale n°18 del 27 dicembre 2011. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2012).	E' una legge finanziaria provinciale che definisce gli obblighi a carico della Provincia e degli enti locali per il coordinamento della finanza pubblica. Tale legge modifica il LP/83 con l'inserimento degli art.17 bis e 17 ter che definiscono la rete provinciale dei servizi per il lavoro (al fine di migliorare l'offerta dei servizi per conseguire un incremento dell'occupazione con il concorso di soggetti esterni) e dell'accreditamento mediante l'integrazione tra servizi offerta dalla Provincia e quella degli operatori pubblici e privati. Viene così creata una rete che permette di incrementare e migliorare sul territorio la domanda e offerta di lavoro. L'art.17 ter introduce l'autorizzazione, rilasciata dalla Provincia su precisi requisiti giuridici e finanziari, allo svolgimento di servizi di intermediazione di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale. Vengono definiti poi gli interventi a supporto della cooperazione sociale per l'inserimento dei lavoratori svantaggiati, la promozione di tirocini formativi per favorire l'ingresso sul mercato del lavoro di giovani da parte delle province e le istituzioni scolastiche e formative (art. 39 e 40).	
Delibera Giunta Provinciale n.1545 del 04/07/2003	Il documento contiene il regolamento in materia di collocamento ed avviamento al lavoro	
Delibera di Giunta Provinciale n.1545 del 04-07-2003 Regolamento in materia di collocamento ed avviamento al lavoro così come modificato con DGR n.731 del 02-04-2004 e n. 640 del 27-03-2009 *LP 18/2011 (modifiche alla 19/83 aggiungendo gli artt.17bis e 17 ter)* _____ DGP n. 145 del 7-02-2014 di approvazione delle **Direttive per il collocamento e l'avviamento al lavoro**	Delibera che adotta il regolamento in materia di collocamento ed avviamento al lavoro. In particolare l'art.17 bis definisce la rete provinciale dei servizi al lavoro e l'accreditamento, mentre l'17 ter tratta l'istituto della autorizzazione allo svolgimento dei servizi per il lavoro _____ Il DGP 145/2014 modifica il testo del regolamento approvato con DD n. 2955/2011 al fine di adeguarlo alle disposizioni normative nel frattempo subentrate a livello nazionale, in particolare alle modifiche introdotte dalla	

come modificato dalla **DGP n. 208 del 16/02/2015** "Criteri e modalità per la realizzazione di progetti di lavori socialmente utili ai sensi del D.Lgs. n. 468 del 1 dicembre 1997. Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 145 del 7 febbraio 2014 (approvazione delle "Direttive per il collocamento e l'avviamento al lavoro").	Legge n. 92/2012 al D.lgs. 181/2000 e alle linee guida condivise tra Stato, Regioni e Province Autonome nella seduta del 5 dicembre 2013. Le modificazioni introdotte attengono in particolare ai seguenti aspetti principali: ▪ vengono introdotte nuove modalità di presentazione della DID da parte del cittadino; ▪ viene disciplinato l'obbligo della stipulazione da parte del disoccupato del PdS e del PAI, quale documento in cui sono specificate le azioni di ricerca attiva del lavoro concordate tra servizio competente e lavoratore; ▪ è prevista l'offerta di quattro livelli essenziali di prestazioni a favore dei beneficiari di ammortizzatori sociali che si affiancano agli interventi minimi già previsti in favore di soggetti disoccupati non beneficiari; ▪ è ridefinito il concetto di offerta di lavoro congrua, vincolante per il disoccupato, pena la perdita dello status di disoccupato; ▪ sono modificate le modalità di calcolo e la durata del rapporto di lavoro che comporta la sospensione dello stato di disoccupazione; ▪ sono previste nuove cause di perdita dello stato di disoccupazione; ▪ sono ridefiniti i termini e le modalità per la presentazione della domanda di conservazione dello stato di disoccupazione Nella modifica al testo del 2015 viene inserito un nuovo articolo, il 7 bis, recante "Criteri e modalità per la realizzazione di progetti socialmente utili, nonché per la selezione dei lavoratori"	

Legge Provinciale n. 19 del 16-06-1983. Organizzazione degli interventi di politica del lavoro.	Regolamentare gli interventi di Politica attiva del lavoro secondo quanto stabilito dagli obiettivi di politica del lavoro definiti dai documenti emessi dalla giunta Provinciale. In particolare vengono individuate delle linee di intervento per i servizi per l'impiego, la formazione di disoccupati e non, incentivi alle assunzioni e creazione di nuove imprese e forme di sostegno al reddito.	La Legge prov.le fissa lo statuto normativo delle PAL a livello locale e, dal punto di vista strutturale, istituisce l'Agenzia del lavoro, organo autonomo della Provincia, a composizione tripartita (Provincia autonoma, organizzazioni imprenditoriali e sindacali). All'interno dell'Agenzia, sono costituiti il Centro Orientamento prof.le e l'Osservatorio del MdL. Adotta come modello operativo il piano triennale delle politiche del Lavoro.

Normative regionali su mdl e altre regolamentazioni attuative

Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento *(dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)*	Osservazioni/Note
DGP n. 1921 del 2 novembre 2015 **"Indirizzi strategici e direttive per l'attuazione delle politiche del lavoro."**	La DGP 1921/2015 individua i seguenti ambiti di intervento prioritari: a) valorizzare la rete dei servizi per il lavoro; b) potenziare e migliorare le PAL personalizzate ed intensive, in un'ottica di prevalenza, in termini di spesa, della componente attiva delle politiche del lavoro su quella passiva, avendo come riferimento i modelli nord europei; c) sostenere l'occupazione dei giovani; d) potenziare l'occupazione femminile; e) completare l'attuazione della delega in materia di ammortizzatori sociali; 2. direttive da elaborare: A) valorizzare la rete dei servizi per il lavoro, con il coinvolgimento delle parti sociali, definendo il rapporto fra pubblico e privato, utilizzando, nei casi opportuni, il sistema dei voucher e promuovendo il contratto di ricollocazione; B) disegnare, con il coinvolgimento delle parti sociali, il nuovo sistema di	

	ammortizzatori sociali, a completamento del percorso di attuazione della delega alla Provincia in materia, ed in particolare: 1) Reddito di Attivazione: rimodulare il reddito di attivazione alla luce della NASPI e della nuova ASDI, al fine di integrare ed estendere le tutele previste dalla normativa statale; 2) Reddito di Continuità: promuovere con le parti sociali la costituzione del Fondo Territoriale intersettoriale di cui all'art. 40 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148; C) sul piano delle PAL: aumentare le azioni per favorire l'occupazione, potenziando l'accompagnamento al lavoro e, conseguentemente, la ricollocazione dei disoccupati,	
DGP n. 1945 del 02/11/2015 "Approvazione Documento di Interventi di Politiche del lavoro 2015-2018" **DGP n. 2258 del 12/12/2016** "Modifiche al Documento di interventi di politiche del lavoro, la cui efficacia decorrerà a partire dal giorno 11/02/2017"	L'Allegato parte 1° "Interventi" tratta della valorizzazione della rete dei servizi per il lavoro con il coinvolgimento del privato sociale e ridefinisce il rapporto fra pubblico e privato; introduce qualche generico riferimento al "contatto di ricollocazione" (senza tenere conto delle ultime variazioni del D,Lgs 150), ma soprattutto, introduce una diversa metodologia di profiling rispetto al modello statistico utilizzato dal MLPS per Garanzia Giovani nb – per la gestione degli interventi di ricollocazione si farà ricorso alla Rete provinciale dei servizi per il lavoro, tenendo conto delle azioni indicate nel patto di servizio stilato dal soggetto con il CPI. Per remunerare le prestazioni erogate dagli enti privati accreditati si usa lo strumento del buono di servizio. L'allegato parte 2° descrive le tipologie di servizi e di PAL, le condizioni di accesso, ed illustra i vari progetti attivi.	IN Provincia di Trento, i Patronati convenzionati con l'Agenzia del lavoro, possono svolgere prioritariamente le attività amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro.
"Disposizioni attuative degli interventi PAL" **deliberati dall'Agenzia per il lavoro a novembre del 2015**	Per ogni singolo intervento di politica del lavoro vengono definite le disposizioni attuative con indicazioni dettagliate per la realizzazione.	
DGP n. 677 del 27 aprile 2015 (Allegato A) "Modifica all'intervento 9 bis "Incremento dell'occupazione mediante contratti di solidarietà' espansivi" del	La delibera modifica il vigente Documento degli interventi di politica del lavoro, approvato con DGP n. 343/2015, sostituendo l'intervento 9 bis con il nuovo testo riportato nell'Allegato A. Allegato A – Finalità: Incrementare l'occupazione attraverso il sostegno economico ai lavoratori che accettano di ridurre l'orario di lavoro o di aderire a contatti di solidarietà espansivi (CDSE)	La Domanda del lavoratore deve essere inoltrata all'Agenzia del Lavoro, allegando l'accordo sindacale o il contratto di solidarietà espansivo.

vigente Documento degli interventi di politica del lavoro".	L'Agenzia del Lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, sostiene gli accordi sindacali, anche aziendali, e i contratti di solidarietà espansivi, volti a favorire nuove assunzioni a tempo indeterminato a fronte della riduzione dell'orario di lavoro dei lavoratori in forza. L'importo del contributo è determinato nella misura pari alla quota di contribuzione volontaria e al 50% della perdita retributiva derivante dalla riduzione dell'orario di lavoro, fermo restando il limite massimo di 7.000,00 € annui per lavoratore. l contributo è erogato per un periodo massimo di 36 mesi o fino alla data di pensionamento se anteriore.	

Accreditamento dei servizi per il lavoro

Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento *(dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)*	Osservazioni/Note
Delibera di Giunta Provinciale n.968 del 24-05-2013, Linee per il potenziamento della rete provinciale dei Servizi per il lavoro e disciplina dell'accreditamento in ambito provinciale ai sensi dell'articolo 17 bis della legge provinciale 16 giugno 1983, n.19	Delibera che adotta il regolamento in materia di accreditamento ai Servizi per il lavoro. L'obiettivo è quello di incrementare e migliorare i meccanismi di intermediazione sul mercato del lavoro; in particolare il provvedimento mira a rafforzare l'alleanza tra l'Agenzia per il lavoro e gli altri soggetti pubblici e privati impegnati nei servizi professionali per il lavoro seguendo un modello caratterizzato dalla cooperazione reciproca tra le parti.	

Standard dei servizi e livelli essenziali delle prestazioni

Riferimenti normativi	Elementi essenziali del documento *(dettagliare i contenuti principali in riferimento a SPL)*	Osservazioni/Note
Delibera n. 607 del 17-04-2014 **Rete provinciale dei servizi per il lavoro**. Approvazione degli standard di qualità delle prestazioni e delle competenze richieste, dei criteri di affidamento degli interventi per il lavoro, degli standard di costo, dei criteri generali di erogazione dei finanziamenti, dei titoli di acquisto e di rendicontazione finanziaria e dei requisiti	Delibera che adotta gli strumenti utili a concretizzare il processo di potenziamento dei servizi per il lavoro in regime di accreditamento concludendo il percorso iniziato con la citata deliberazione n. 968 del 24 maggio 2013. In particolare, vengono adottati i seguenti allegati: - il Repertorio degli standard dei servizi per il lavoro, quale strumento destinato a fornire un quadro certo ed articolato delle prestazioni rivolte ai cittadini e ai datori di lavoro nonché idoneo a garantire l'uniformità e la pari qualità dei servizi sull'intero territorio provinciale e a sostenere l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, definiti all'articolo 3, del D.Lgs. 21 aprile 2000, n. 181 (Allegato 1); - le unità di costo standard, i criteri di affidamento degli interventi per il lavoro, i	

gestionali e professionali per ottenere l'accreditamento all'erogazione dei servizi per il lavoro.	criteri generali di erogazione dei finanziamenti e dei titoli di acquisto e i criteri di rendicontazione finanziaria (Allegato 2); -i requisiti gestionali e professionali per ottenere l'accreditamento all'erogazione dei servizi per il lavoro (Allegato 3).	